

COMUNE DI SOVICILLE

26 SET. 2018

PROT. N° 20716

CAT. CL. FS.



Firenze, 11 luglio 2018

Spett.le Ing. Rossana Pallini
Responsabile del Settore
Urbanistica, Edilizia e LL.PP.,
Comune di Sovicille (SI)

Oggetto: Realizzazione del processo di valutazione integrata di modifiche agli strumenti urbanistici del Comune di Sovicille – Adozione Variante al PRG/PS Bellaria. Contributo alle controdeduzioni.

In relazione al Rapporto ambientale di VAS e allo Studio di incidenza relativo alla variante al PRG/PS "Bellaria" (Comune di Sovicille), datato gennaio 2016, e alle successive osservazioni pervenute, inviamo il nostro contributo alle controdeduzioni.

Ente osservante:

REGIONE TOSCANA, DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Natura dell'osservazione: La Direzione ricorda i contenuti vincolanti legati alla approvazione del PIT-Piano paesaggistico regionale. Ricorda l'obbligo di conformazione al PIT e le relative procedure di cui all'art.21 della disciplina dello stesso PIT.

Contributo: Relativamente ai contenuti del Rapporto ambientale di VAS, il Piano paesaggistico regionale ha costituito il principale riferimento per la verifica di coerenza rispetto ad altri strumenti della Pianificazione territoriale, ma soprattutto per la valutazione degli effetti ambientali, con particolare riferimento ai contenuti della I, II e IV invariante del PIT, ai contenuti della Rete ecologica regionale, e ai contenuti del relativo Ambito di paesaggio e dell'area vincolata con DM. La valutazione ha portato alla individuazione di alcuni elementi di vulnerabilità sulla componente paesaggio e sul consumo di suolo, per i quali sono stati individuati opportuni elementi di mitigazione nell'ambito dei contenuti della stessa variante.

Ente osservante:

REGIONE TOSCANA, DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA. SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE

Natura dell'osservazione: La Direzione ricorda i riferimenti normativi e metodologici per lo svolgimento della procedura di valutazione di incidenza e per la redazione dello studio di incidenza. Dopo aver riassunto i contenuti della variante e dello screening di incidenza presentato, conferma i contenuti dello stesso screening escludendo la necessità di uno studio di incidenza completo.

Contributo: Si prende atto dell'istruttoria svolta e delle conclusioni sulla procedura di incidenza che verranno ribadite nell'ambito della Dichiarazione di sintesi in fase di approvazione della variante in oggetto.

Ente osservante:

REGIONE TOSCANA, DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA - SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

Natura dell'osservazione: Il settore ha fornito un utile contributo relativamente ai riferimenti normativi, di pianificazione sovraordinata e metodologici per l'analisi e le valutazioni su diverse componenti quali: atmosfera, energia, rumore, radiazioni, rifiuti, risorse idriche, acque minerali e termali.

Contributo: Per quanto di competenza del rapporto ambientale e in rapporto alla localizzazione e alla tipologia di previsione, lo studio in oggetto ha considerato gli elementi di riferimento indicati aggiornati alla data di presentazione dello stesso rapporto ambientale.

Ente osservante:

PROVINCIA DI SIENA

Natura dell'osservazione: Osservazione articolata, relativa a diversi temi quali: scelta di utilizzare lo strumento di variante semplificata, coerenza della previsione rispetto agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, rapporto tra la previsione e il Sito Natura 2000 (screening di incidenza), aspetti paesaggistici con riferimento ai contenuti dello studio paesaggistico ambientale e del PTCP.

Contributo: Il rapporto ambientale, sviluppando i contenuti del documento preliminare e anche tenendo in considerazione i pareri pervenuti dai vari Enti interessati, ha individuato ed esplicitato alcuni significativi potenziali effetti ambientali della variante, in particolare relativi al consumo di suolo, all'inserimento paesaggistico e visivo e all'inquinamento luminoso, anche se in gran parte legati agli attuali dimensionamenti dell'area produttiva di Bellaria, su cui la variante incide in modo limitato.

Tali valutazioni e tali elementi di criticità sono derivati anche da una analisi dei contenuti del PTCP e del PIT Piano paesaggistico, dello Studio paesaggistico allegato e verificati anche rispetto agli obiettivi del vicino Sito Natura 2000. Per quest'ultimo è stata comunque sviluppata una procedura di screening di incidenza in considerazione della collocazione dell'area in oggetto esternamente ai Siti Natura 2000 Alta Val di Merse e Montagnola

Senese. La dichiarazione di sintesi potrà confermare comunque tali elementi di criticità emersi in fase di valutazione.

In considerazione della specifica richiesta di approfondimenti rispetto ad alcuni contenuti del PTCP, relativamente agli articoli delle norme di Piano afferenti ai poli produttivi (artt. 12, 21, 22) e al paesaggio (art.13) si fornisce di seguito il presente contributo specifico. Tale contributo fa sintesi degli elementi già contenuti, in relazione all'art.13, nel Rapporto ambientale, mentre costituisce un elemento integrativo relativamente al rapporto con gli artt. relativi ai poli produttivi.

Politiche e poli produttivi (artt. 12, 21, 22)

La coerenza con l'art.12 del PTCP "La capacità produttiva" è perseguita soprattutto ricercando una "sostenibilità" della previsione come definita dallo stesso articolo: "... *intesa sia in senso ambientale e paesaggistico (capacità di carico) sia in termini di potenzialità dello sviluppo (attrattività e promozione di impresa)*". A tal fine la variante Bellaria lega l'obiettivo della tutela del paesaggio della Pianura di Rosia, perseguito contenendo il consumo di suolo, impedendo ampliamenti all'esterno dell'area produttiva esistente e individuando numerosi elementi di mitigazioni interni al Rapporto ambientale (Cap. 10) e alla normative tecnica, a un obiettivo di conservazione e valorizzazione di una attività economica importante per il territorio di Sovicille.

La variante persegue gli obiettivi dell'art.21 del PTCP "Le politiche per la presenza produttiva", con particolare riferimento a quelli relativi a:

- *fornire alle imprese economie d'ambiente e vantaggi competitivi attraverso la qualità degli insediamenti, l'efficienza ed efficacia delle infrastrutture;*
- *favorire la relazione fra ricerca applicata e imprese;*
- *attenuare l'impatto territoriale degli insediamenti produttivi, in ispecie sul sistema relazionale e sul paesaggio, evitando la disseminazione di aree di ridotta dimensione e di capannoni isolati;*
- *massimizzare l'utilizzazione delle aree previste dai Piani degli Insediamenti Produttivi (PIP) già infrastrutturate e ben collocate sotto il profilo logistico*

In coerenza con l'art.21, punto 4, che "... *individua poli produttivi, reti e parchi APEA, quali capisaldi del riordino e dell'attrattività della presenza produttiva industriale che deve caratterizzare il territorio provinciale*", la variante indirizza l'attività produttiva in oggetto verso tale obiettivo. In particolare i requisiti APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) hanno costituito un elemento di riferimento nell'ambito della redazione del rapporto ambientale e sono stati inseriti come elementi vincolanti nell'ambito della variante al PRG/PS.

La stessa variante risulta coerente con i diversi punti strategici dell'art.21, anche con riferimento agli elementi vincolanti di cui al punto 10, ove la "... *riorganizzazione delle aree esistenti e la pianificazione di eventuali nuove aree per insediamenti produttivi deve comunque assicurare:*

- *la compattezza del disegno organizzativo, con conseguente risparmio della risorsa suolo;*
- *la creazione di margini ben identificati;*
- *il massimo riutilizzo di edifici esistenti;*
- *l'eventuale eliminazione di manufatti ed infrastrutture inutilizzate ed*

- *inutilizzabili.*

Nell'ambito dell'art. 22 "Le strategie per gli insediamenti produttivi: i poli produttivi", il PTCP riconosce l'area di variante come Polo produttivo, e in particolare come Polo scientifico-tecnologico e della ricerca in campo farmaceutico e biomedicale, poli presenti nell'area senese (Siena, Sovicille, Isola d'Arbia, Monteroni d'Arbia) e nel Circondario Val di Merse (Bellaria).

In considerazione della sua natura di polo produttivo risulta importante l'attuazione degli indirizzi APEA, anche con riferimento a prestazioni ambientali e infrastrutturali di cui ai contenuti dell'art.22 punto 2: *...l'accessibilità e la mobilità interna qualora caratterizzate da sicurezza e funzionalità, l'adeguatezza delle reti, il corretto utilizzo delle risorse ai fini dei fabbisogni, le dotazioni e le soluzioni ecologicamente avanzate per gli inquinamenti e i risparmi riferiti all'acqua, al suolo e all'energia, l'utilizzo delle tecnologie avanzate per la telecomunicazione*".

Paesaggio (art. 13)

Relativamente alla coerenza della variante con i contenuti dell'art.13 del PTCP, tale verifica è stata svolta nell'ambito del Rapporto ambientale, con particolare riferimento al Cap.7 "analisi dei rapporti tra la variante al PRG/PS Bellaria e altri piani e programmi", e nell'ambito della valutazione degli effetti ambientali e delle misure di mitigazione relative alla componente "Paesaggio" (Capp. 8 e 10).

Elevata coerenza è stata raggiunta rispetto agli obiettivi di conservazione del paesaggio perseguiti dall'art.13 della disciplina del PTC. Rispetto ai contenuti del PTC (art.13) particolare attenzione è stata dedicata agli obiettivi di conservazione dell'unità di paesaggio "Area senese-Montagnola e Valli del Merse" e a quelli finalizzati a "tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative diffuse di tipo urbano" di "tutelare la qualità del suolo agricolo" e di "mantenere e valorizzare il paesaggio agrario", elementi perseguiti mantenendo inalterato il paesaggio agricolo circostante i limiti dell'area omogenea di Bellaria.

Relativamente alla componente paesaggistica e ai contenuti degli artt. 13.2, 13.8, 13.11, 13.15 e 13.16, l'area produttiva di Bellaria presenta numerosi elementi positivi, in termini di qualità della progettazione complessiva dell'area, di qualità degli edifici, di rapporti altimetrici con l'adiacente asse stradale, ecc. Pur nell'ambito di tale contesto, e con il positivo contributo degli elementi condizionanti derivanti dal PRG, dal PS e dalle mitigazioni/prescrizioni della presente variante è indubbio che l'aumento del consumo di suolo, il completamento di alcuni comparti e lo stesso sviluppo verticale (positivo per il contenimento del consumo di suolo) presenta trend peggiorativi rispetto alla componente in oggetto, anche se comunque fortemente mitigati.

Rispetto agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.13.2 del PTCP sono valorizzati quelli relativi a:

- *tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative diffuse di tipo urbano;*
- *tutelare la qualità del suolo agricolo;*
- *mantenere e valorizzare il paesaggio agrario;*

Relativamente ai contenuti dell'art.13.8 "Le emergenze del paesaggio" il progetto non interessa direttamente le emergenze "naturali e seminaturali" (art.13.8 punto 8) o quelle "antropiche" (art.13.8 punto 8), sviluppandosi all'interno dell'area produttiva esistente di Bellaria, senza interessamento di nuovi territori agricoli o di particolari emergenze

naturalistiche e ambientali. Rispetto agli elementi del paesaggio di maggiore rilevanza, costituiti dal reticolo idrografico e dagli ecosistemi fluviali, torrentizi e ripariali, la variante prevede altresì interventi di riqualificazione, con impianti arborei lineari lungo il fosso del Canale (completando le dotazioni ecologiche nel tratto di 150 m al confine sud-orientale dell'area), lungo il Fosso del Busso (completando le dotazioni ecologiche nel tratto di 130 m al confine nord-orientale dell'area) e lungo il Fosso Mulinello nella sua intera lunghezza all'interno dell'area produttiva (circa 700 m). L'impianto dovrà utilizzare specie arboree autoctone ed ecotipi locali con particolare riferimento alle specie: farnia *Quercus robur*, roverella *Quercus pubescens*, olmo campestre *Ulmus campestris*.

L'area produttiva di Bellaria si caratterizza per la presenza di una ampia superficie ancora non urbanizzata ma interessata da incolti, vegetazione spontanea in evoluzione, reticolo idrografico minore. Pur nell'ambito della natura produttiva dell'area, la presenza di tali aree ex agricole costituisce un elemento in grado di mitigare l'impatto paesaggistico, ecosistemico e idraulico. Una quota significativa di tali aree risulta quindi non edificabile sulla base dei contenuti di precedenti atti di pianificazione e processi valutativi, con particolare riferimento alla individuazione della fascia non edificabile di m 100 rispetto al Torrente Rosia e di m 20 rispetto al Fosso Canale,

Rispetto ai contenuti dell'art.13.11 "*Tutela dei varchi e delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalla viabilità*", la variante non si rapporta direttamente con gli elementi strutturali del paesaggio come evidenziati nella Carta della visualità del PTCP, ma presenta comunque elementi di criticità affrontati in sede di NTA e di mitigazioni del Rapporto ambientale, anche con riferimento all'inquinamento luminoso. Per quest'ultimo, al fine di mitigare ogni forma di inquinamento luminoso e contenere i consumi energetici, la progettazione e la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione esterna farà proprie le indicazioni contenute nelle Linee Guida della Regione Toscana, e in particolare:

- *Utilizzare lampade ad alta efficienza luminosa (sodio ad alta o bassa pressione), con rapporto lumen/watt non inferiore a 90.*
- *Evitare sistemi di illuminazione a diffusione libera o che comunque emettano un flusso luminoso nell'emisfero superiore eccedente il 3% del flusso totale emesso*
- *Limitare, nel periodo notturno (dopo le 22), l'intensità luminosa di almeno il 30% mediante: parzializzazione, sistemi di spegnimento o di riduzione del flusso luminoso, cablaggi bi-potenza, ecc.*

L'area di Bellaria costituisce una presenza storica e consolidata nel territorio di Sovicille e della pianura di Rosia, ma sicuramente rappresenta anche un significativo detrattore della qualità paesaggistica complessiva, anche se l'impatto complessivo è mitigato da importanti interventi di progettazione e inserimento visivo degli stabilimenti. In particolare la realizzazione di un rimodellamento dell'area, con la creazione di piattaforme degradanti verso valle e con quote significativamente inferiori rispetto al piano stradale (strada di Pian di Rosia) ha permesso un migliore inserimento degli edifici industriali in gran parte inferiori a tale quota, anche se di altezza max fino a 14 e 17 m).

Pur non rapportandosi direttamente con il tema degli spazi aperti nel tessuto insediativo e nel paesaggio urbano (art.13.15 del PTCP), l'obiettivo della variante è stato comunque quello del contenimento del consumo di suolo, sfruttando al massimo le possibilità volumetriche in altezza e mantenendo la matrice incolta (ex coltivi di pianura) e gli elementi dell'uso del suolo caratterizzati da maggiori livelli di permeabilità ecologica, in particolare le fasce ripariali e torrentizie, e mantenendo le aree non urbanizzate nel

settore orientale dell'area produttiva al fine di migliorare la connessione con il territorio rurale circostante.

Gli elementi di mitigazione e "progettuali" sopra descritti, e contenuti nel rapporto ambientale, sono risultati utili anche ad una maggiore sostenibilità della previsione rispetto al tracciato viario di interesse paesistico rappresentato dalla Strada provinciale della Piana di Rosia (SP 99), di cui all'art.13.16 del PTCP. Rispetto a tale elemento di valore sono rispettati gli elementi di divieto e condizionanti di cui all'art.13.6, in gran parte finalizzati alla tutela diretta dell'asse viario e delle sue aree adiacenti, ma anche tutela e valorizzazione delle "... relazioni visive". Rispetto a quest'ultimo punto, pur nell'ambito di un peggioramento della componente visuale, i condizionamenti previsti (anche in termini di inquinamento luminoso), la morfologia dell'area e i mascheramenti vegetali già in essere costituiscono importanti elementi di mitigazione.

Ente osservante:
ARPAT

Natura dell'osservazione: l'Ente segnala l'importanza della tutela quali-quantitativa della risorsa legata al corpo idrico sotterraneo della Montagnola Senese e della Piana di Rosia, ricordando anche i contenuti del DLgs 152/2006, art.94, e segnalando l'evento di potenziale contaminazione di un'area in loc. Bellaria segnalato da Bayer Healthcare in data 3 maggio 2016.

Contributo: Rispetto a quanto indicato si ribadiscono gli obiettivi e i contenuti di tutela della risorse idrica sotterranea già contenuti nel rapporto ambientale. Relativamente alla segnalazione dell'evento di potenziale contaminazione, avvenuto successivamente alla consegna finale del Rapporto ambientale di VAS, tale evento sarà segnalato nell'ambito della dichiarazione di sintesi.

Relativamente alla tutela del corpo idrico sotterraneo, il rapporto ambientale ha individuato la buona qualità delle acque profonde, e in particolare di quelle della falda acquifera della Piana di Rosia (acquifero di Luco), come un importante valore del territorio di Sovicille. L'acquifero del Luco costituisce uno dei più importanti serbatoi idrici naturali della Toscana e rappresenta un importante fonte di approvvigionamento idrico per il Comune di Siena e altri Comuni dell'area.

I dati inseriti nel Rapporto ambientale evidenziano una buona qualità delle acque sotterranee; in particolare i dati disponibili sulla qualità chimica delle acque sotterranee si riferiscono alla stazione MAT-P291 "Pozzo Luco 4", consultata online attraverso il Sistema Informativo Ambientale della Regione Toscana (SIRA), evidenziano uno stato "buono". Lo stato chimico e quantitativo buono delle acque sotterranee dell'acquifero in oggetto è indicato anche a livello di Piano di gestione delle acque del Distretto Appennino Settentrionale (http://www.appenninosetentrionale.it/itc/?page_id=57)

Le attività legate di GSK legate alla variante in oggetto e i dati relativi ai consumi idrici e ai reflui prodotti (vedere dati più aggiornati inseriti a commento delle osservazioni della Lista Sinistra per Sovicille) non fanno prevedere alterazioni della qualità di tali corpi idrici profondi.

Ente osservante:
GENIO CIVILE (2 invii)

Natura dell'osservazione: L'Ente in una prima nota segnala alcune difformità tra le aree a pericolosità idraulica della variante in oggetto e quelle contenute nello studio idraulico approvato dal Bacino Regionale Ombrone, e difformità rispetto ai contenuti del PAI. In una successiva nota l'Ente ricorda l'entrata in vigore, dal 19 giugno 2016, del PGRA dell'Appennino Settentrionale, e la decadenza della parte idraulica del PAI (UOM Ombrone). Richiede pertanto di verificare la coerenza con il PGRA, valutando l'opportunità di aggiornare le mappe di pericolosità idraulica del PGRA nell'ambito dell'iter di approvazione del presente strumento urbanistico.

Contributo: osservazione diretta ai contenuti della variante in tema di analisi ed elaborati relativi alla pericolosità idraulica e comunque da aggiornarsi in base all'entrata in vigore del PGRA, successivo alla consegna del Rapporto ambientale, ma antecedente la sua adozione. La dichiarazione di sintesi dovrà dare atto di tali eventuali integrazioni.

Ente osservante:
ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA

Natura dell'osservazione: osservazioni in tema di rete di acquedotto e disponibilità idrica, e di rete fognaria e trattamento reflui, rivolte ai contenuti della variante.

Contributo: non sono indicate osservazioni specifiche al rapporto ambientale, mentre è richiesta una specifica integrazione "progettuale". In particolare si richiede al fine di evitare criticità per la rete dell'acquedotto, che la realizzazione della previsione sia vincolata alla realizzazione di un sistema di modulazione all'interno dell'impianto privato che eviti brusche variazioni delle portate prelevate, nonché di depositi di accumulo adeguatamente dimensionati. Tale richiesta dovrà essere recepita nei contenuti della Dichiarazione di sintesi.

Ente osservante:
LISTA SINISTRA PER SOVICILLE

Natura dell'osservazione: L'osservazione evidenzia diverse criticità della variante in oggetto relativamente alla sua natura di "variante semplificata", rispetto alla mancata valutazione cumulativa delle varianti Bellaria, Bagnaia e Cras, e rispetto ad alcune componenti ambientali quali: acqua (emungimenti), reflui (richiesta di rendere disponibili i dati sui controlli dei reflui), aria (scarsa disponibilità di dati), consumo di suolo (in aumento), paesaggio (inserimento visivo delle previsioni e inquinamento luminoso) e aspetti idraulici.

Contributo: L'osservazione è relativa ai contenuti della variante, allo studio paesaggistico e al rapporto ambientale. Rispetto a quest'ultimo elemento l'osservazione evidenzia alcuni elementi di criticità già evidenziati dallo stesso Rapporto ambientale, che ha espresso un trend in peggioramento su alcune componenti quali il consumo di suolo, il paesaggio, l'inquinamento luminoso, non ravvedendo particolari criticità legate alle nuove previsioni sulle componenti aria e acqua, in base agli usi previsti delle nuove strutture, ma evidenziando comunque la necessità di dati di maggiore dettaglio per quanto riguarda la

qualità dell'aria. Relativamente alla necessità di una valutazione cumulativa delle previsioni in oggetto con altre previsioni relative all'area della Piana di Rosia e territori limitrofi, si evidenzia come pur avendo sviluppato due varianti separate, Bellaria e Bagnai, entrambi i processi valutativi hanno comunque valutato i potenziali effetti cumulativi delle previsioni individuando eventuali elementi di mitigazione, anche legati ad ulteriori previsioni o progetti in corso (vedere cap. 9 e 10 del Rapporto ambientale).

Relativamente ai consumi idrici del sito GSK di Rosia, questi risultano prelevati dall'acquedotto comunale (371.000 m³ nel 2014). Assenti o relativi solo a sporadiche attività di irrigazione e antincendio risultano i prelievi dai pozzi. I dati più aggiornati forniti da GSK indicano per l'anno 2017 un prelievo di acqua dai pozzi pari a 0,0 m³ (concessione n.446)

Si conferma per il 2020 un aumento dei prelievi idrici dall'acquedotto comunale legato all'incremento nella produzione di vaccini (prelievi per 400.000 m³ nel 2020). La compatibilità di questa ulteriore quota di fabbisogno idrico rispetto all'attuale disponibilità della rete acquedottistica è stata oggetto di confronto con l'Acquedotto del Fiora, Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nella Conferenza Territoriale n. 6 "Ombrone" dell'Autorità Idrica Toscana.

Relativamente ai reflui prodotti (253.245 m³ nel 2013), questi vengono conferiti all'impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, e da qui recapitate nel fosso Mulinello, che a sua volta confluisce nel torrente Rosia. L'attività di scarico è sottoposta ad autorizzazione e a controllo da parte di ARPAT.

Le concentrazioni medie dei valori dei diversi inquinanti nelle acque di scarico risultano significativamente inferiori ai valori limite previsti dalla normativa, come evidenziato nella tabella inserita a pag. 73 del Rapporto ambientale:

INDICATORI E GRAFICI

Parametri acque depurate Rosia, media annuale

Parametro	udm	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Limite di legge
Acqua scaricata	m ³	224.299	237.467	279.256	251.135	263.245	312.431	na
Solidi sospesi	mg/L	26,0	36,2	47,2	14,5	14,5	38,7	80,0
COD	mg/L	38,3	47,9	47,6	74,5	27,6	56,7	100,0
BOD ₅	mg/L	19,9	21,5	26,2	46,6	14,5	23,9	40,0
Cl	mg/L	821,4	882,4	924,7	847,1	816	834,7	1.200,0
P totale	mg/L	3,1	2,6	0,4	1,6	1,5	2,3	10,0
Fosforo attivo	mg/L	1,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,87	2,0
(N) NH ₄	mg/L	0,2	0,3	0,4	0,3	0,45	0,7	15,0
(N) NO ₂	mg/L	0,2	0,1	0,2	0,2	0,24	0,28	0,6
(N) NO ₃	mg/L	2,6	4,6	2,3	2,1	2,73	1,38	20,0

(*) il valore medio risulta alterato da un unico fuori limite trattato con apposita AC 146/13.

Anche per i reflui si conferma la previsione di un incremento dei volumi delle acque depurate conferite annualmente al Fosso Mulinello, pari a 270.000 m³ nel 2020 (+ 16755 m³).

Rispetto ai dati contenuti nel Rapporto ambientale di VAS (rapporto datato gennaio 2016), GSK ha fornito i seguenti ulteriori dati aggiornati al 2017, che non evidenziano elementi di criticità.

Parametro	Data analisi				Valori limite
	23/02/2017	23/05/2017	25/08/2017	30/11/2017	
pH	8.0	8.0	7.4	6.8	5,5-9,5
Sst (mg/l)	3.7	11.1	22.1	8.3	80
COD (mg/l)	111.6	127.2	99.3	9.4	160
BOD (mg/l)	2.5	2.5	11.9	2.9	40
Cloruri (mg/l)	769.3	1010.3	1166.3	599.1	1200
Fosforo totale (mg/l)	1.5	0.9	0.5	2.8	10
Tensioattivi anionici (MBAS) (mg/l)	0.4	0.3	0.3	0.2	2
Tensioattivi non ionici (mg/l)	0.8	0.4	1.1	1.1	
Azoto ammoniacale (mg/l)	0.2	0.3	3.0	1.1	15
Azoto nitroso (mg/l)	0.03	0.02	0.08	0.03	0,6
Azoto nitrico (mg/l)	10.9	1.4	1.1	5.7	20
Cloro residuo (mg/l)	0.1	0.1	0.1	0.1	0,2
Cr (mg/l)	<0.05	<0.05	<0.001	ND	2
Zn (mg/l)	<0.05	<0.05	0.026	ND	0,5
Pb (mg/l)	<0.02	<0.02	<0,001	ND	0,2

Relativamente ai dati sulla qualità dell'aria nella zona in oggetto e a quelli relativi alla emissione di inquinanti in aria da parte delle attività di GSK, si conferma quanto indicato nel Rapporto ambientale relativamente alla non disponibilità di dati della qualità dell'aria riferibili alla più estesa area della piana di Rosia; la stazione di misura della rete regionale di monitoraggio degli inquinanti dell'All. A del D.Lgs. 155/2010 (eccetto l'ozono) più vicina è ubicata a Poggibonsi (SI), ad una distanza tale da non poter essere considerata rappresentativa.

Oltre ai dati relativi alle emissioni in atmosfera delle attività di GSK inseriti nel rapporto ambientale e datati anno 2013, si producono i seguenti più aggiornati dati forniti da GSK relativi al 2017:

Sigla emissione	Inquinante emesso	Concentrazione mg/Nmc.	Valori limite mg/Nmc	Note
E1/F41	NOx	248	350	
E2/F41	NOx	212	350	
E3/F41	NOx	255	350	
E1/F53	NOx	100	350	
E2/F53	NOx	89	350	
E2/F53	SOx	<0,04	35	
E2/F53	NOx	186	500	alimentazione a gasolio
E2/F53	SOx	0,1	1700	
E2/F53	polveri	0,2	100	
E2/F23	NOx	214	350	

Relativamente all'inquinamento luminoso si conferma quanto indicato nel rapporto ambientale. In particolare la progettazione delle nuove installazioni (a completamento delle aree già esistenti e attrezzate in tal senso), verrà realizzata secondo quanto previsto dalle linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna della Regione Toscana (*Attuazione della DGRT n 815 del 27/8/2004 (delibera del consiglio regionale n 29/04 – scheda 17 Programma per il finanziamento progetti in tema di ecoefficienza energetica)*), e le indicazioni contenute nella LR n. 39 del 24 febbraio 2005 "*Disposizioni in materia di energia*".

Gli stessi progetti di ristrutturazione del viale e dei percorsi pedonali (2014), dell'ingresso allo stabilimento e della viabilità (2015), del nuovo parcheggio (2015) e dei percorsi interni (2017) sono stati realizzati con l'obiettivo di una piena applicazione delle linee guida in oggetto e nella massima riduzione dei fenomeni di inquinamento luminoso.

Pur perseguendo il massimo rispetto della normativa esistente, delle mitigazioni individuate e inserite nelle NTA e di criteri generali di buona progettazione dei punti luce, sicuramente l'ulteriore sviluppo dell'area produttiva, solo in esigua parte legata alla variante, comporterà un aumento dell'inquinamento luminoso dell'area, comunque fortemente mitigabile.

Ente osservante:

MOVIMENTO CINQUE STELLE

Natura dell'osservazione: Le diverse osservazione sono relative a contestazioni giuridico-urbanistiche afferenti direttamente alla variante in oggetto (standard urbanistici, potere pianificatorio dell'amministrazione comunale in assenza di regolamento urbanistico, illegittimità schema di convenzione, ecc.) e non ai contenuti del Rapporto ambientale.

Contributo: La dichiarazione di sintesi prevista in fase di approvazione della variante dovrà contenere anche i riferimenti alle controdeduzioni dell'ufficio di piano alle osservazioni in oggetto, e le eventuali conseguenti integrazioni in termini di coerenze ed effetti ambientali.

Dott. Leonardo Lombardi
(NEMO s.r.l.)

